

linee generali, l'aspetto profondamente umanitario di questo provvedimento quando il sottosegretario Ventucci ha ricordato — lo ha ripetuto il collega Deodato — la collaborazione in ordine al grave problema delle protesi ortopediche e dell'opportunità di intervenire dal punto di vista umanitario e della salute.

Tuttavia, esiste un nodo politico su questo provvedimento, già, in qualche modo, evidenziato (il mio intervento va verso valutazioni opposte a quelle espresse dal collega Calzolaio); vorrei portare questo nodo politico all'attenzione dell'Assemblea e del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale. Noi, oggi, con questo provvedimento, per quanto sia in terza lettura, di fatto, ratifichiamo un accordo interinale di collaborazione con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina che sancisce e ratifica questo accordo in nome e per conto dell'Autorità nazionale palestinese. Tutti sappiamo perfettamente quanto sia importante e strategico ciò che, in questi giorni, sta avvenendo nell'ambito degli accordi e delle trattative della cosiddetta *road map*, ossia tra il quartetto di nazioni, Israele e l'Autorità nazionale palestinese. Noi tutti auspichiamo che si possa arrivare, anche in tempi brevi, ad un accordo che consenta di definire quel processo di pace che, da troppi anni, attendiamo e che purtroppo ha determinato situazioni drammatiche anche dal punto di vista degli equilibri geopolitici del territorio. Ciò che noi criticiamo e su cui vogliamo portare l'accento della nostra valutazione critica è proprio l'opportunità di legittimare, anche con questo provvedimento, il ruolo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che, spesso e volentieri, non è in sintonia con le scelte politiche dell'Autorità nazionale palestinese.

Allora, noi abbiamo sostenuto, anche in sede di discussione sulle linee generali, lunedì, che sarebbe stato più opportuno accantonare temporaneamente questo provvedimento per seguire — come noi riteniamo opportuno, anche strategicamente, per il nostro paese — gli sforzi di pace e, quindi, la valorizzazione del Go-

verno di Abu Mazen e dell'Autorità nazionale palestinese. Ma non si dia questa investitura, questa ufficializzazione, anche attraverso questo provvedimento, all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, al cui interno esistono ancora sacche radicali di movimenti che intendono contrastare il processo di pace!

Dunque, noi non criticiamo il provvedimento nel merito: criticiamo — politicamente — la scelta di voler continuare a legittimare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, la quale, a nostro avviso, è cosa diversa dall'Autorità nazionale palestinese. Ben vengano tutti gli accordi; ben venga il processo di pacificazione; ma ciò avvenga nei confronti dell'istituzione territoriale legittimata a definire questi accordi, che non può essere altri che l'Autorità nazionale palestinese. Al contrario, la legittimazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina lascia molto perplessi.

A titolo personale, quindi, non posso che ribadire quanto ho già detto: mi asterrò dal voto.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Onorevole Presidente, obiettivamente, questo dibattito si è caricato di argomenti che — devo dirlo — con il merito del provvedimento non hanno molto a che vedere.

Personalmente, ritengo opportuno votare a favore del provvedimento. Credo sia anche necessario valutare il problema, sollevato dall'onorevole Calzolaio, relativo al ruolo del Parlamento in modo particolare, nel conflitto israelo-palestinese. È vero che, in linea di principio, mi sono dichiarato favorevole ad una quarta missione della Commissione affari esteri (le tre precedenti sono state guidate tutte dal presidente); però, ritengo anche che, in questo momento, onorevole Calzolaio, il nostro contributo, il contributo che l'Italia può dare, che il Governo italiano può

dare, si debba svolgere a livello europeo. Del quartetto fanno parte l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la Russia, gli Stati Uniti d'America e l'Unione europea. Solitarie missioni, in questo momento, da parte del Parlamento e — se mi è consentito uscire dai limiti delle mie competenze — del Governo, a me sembrano attenere ai rapporti bilaterali, ma non costituire un contributo specifico per la *road map*. In questo, dobbiamo essere realisti. So che non solo l'onorevole Calzolaio, ma anche gli onorevoli Spini e Ruzzante mi hanno rivolto questa sollecitazione, ma credo che la Presidenza di turno del prossimo semestre conferirà al Presidente Berlusconi, al ministro degli esteri Frattini e, se volete, anche al sottoscritto ed alla Commissione che rappresento, il ruolo, ancora più importante e specifico, di operare in seno all'Unione europea.

L'onorevole Landi di Chiavenna ha indubbiamente ragione quando pone una distinzione tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ed il Governo del primo ministro Abu Mazen. La distinzione non è causidica, ma importante: il nostro rapporto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina non implica che ne sposiamo tutte le cause, tanto meno quella dell'utilità del terrorismo! Ha ragione l'onorevole Di Teodoro quando, mettendo a confronto due sistemi politici, rileva che, da una parte, anche in questi giorni, c'è la libertà di dissentire nel modo più aperto e più franco, com'è avvenuto al Knesset, mentre, dall'altra parte, dalla parte dei terroristi, della Jihad, non c'è stata una sconfessione così precisa e così chiara come quella che noi desidereremmo.

Non sta a noi naturalmente, né in questa sede né in qualsiasi altra sede, interferire negli affari interni dell'Autorità nazionale palestinese, ma non c'è dubbio che esistano in questo momento delle preoccupazioni sulle differenti finalità di Abu Mazen e di Arafat.

Quindi, noi dobbiamo rafforzare tutto ciò che va nella direzione di uno sviluppo positivo dell'opera del quartetto, ma dobbiamo anche stare attenti che non sia una

presa in giro ciò che viene promesso in ordine alla lotta che deve essere fatta per far terminare il terrorismo.

Quindi, è utile che in questa sede si sia allargato molto il discorso, in modo che ognuno di noi prenda delle posizioni ben precise e ben chiare, ma il ruolo dell'Italia in questo momento è teso a riconoscere i due obiettivi fondamentali, che sono sempre stati caratteristici della nostra linea politica: la garanzia di confini allo Stato di Israele, che — va sottolineato — è l'unica democrazia parlamentare della zona, e l'istituzione di uno Stato autonomo palestinese, che noi vogliamo avviato alla collaborazione democratica con lo Stato di Israele, per stabilire lì un'area di pace.

È noto agli onorevoli colleghi dell'opposizione che chi ha fatto una proposta concreta, che va sotto il nome mitico e storico di piano Marshall, è stato il Governo Berlusconi, sono stati i ministri del Governo Berlusconi, il Vicepresidente del Consiglio Fini, anche a livello di Convenzione europea. Quindi, mi sembra che questa sia un'operazione che va vista nello spirito dell'Unione europea; ecco la ragione per la quale, ripeto, una nostra missione in questo momento mi sembrerebbe quasi un qualcosa che si aggiunge, che non porta sicuramente contributi efficaci e reali (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raisi. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI. Signor Presidente, colleghi, intervengo molto velocemente a titolo personale per annunciare il voto contrario su questo disegno di legge di ratifica. Trovo, infatti, quanto meno anomalo che ci sia un accordo con una organizzazione politica e non con un'autorità legittimamente eletta, nonostante questa organizzazione politica abbia ricevuto la delega. Trovo peraltro giuste le rimostranze fatte dal collega di Forza Italia che mi ha preceduto in ordine ai conti con la storia che deve fare l'OLP, ma, soprattutto, in ordine ai conti pubblici che l'OLP do-

vrebbe in modo trasparente fornire a chi gli dà i soldi.

Credo che uno dei grandi motivi di disaccordo in questo momento, non solamente tra gli Stati, ma anche nell'ambito delle relazioni interne in Palestina, sia proprio la mancanza di trasparenza dei conti pubblici dell'OLP, che riceve finanziamenti da tutto il mondo e che non dichiara come questi finanziamenti vengono effettivamente spesi. Credo vi sia, oltre che una anomalia, anche una mancanza di giustificazione politica su questa scelta, per cui annuncio il voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, intanto vorrei dire che sulla questione dell'opportunità o meno di una missione della Camera dei deputati o della Commissione esteri discuteremo nella sede opportuna, onorevole Selva. Penso che ci sarà una riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione esteri nella quale affronteremo questo tema. Tengo a precisare che, per quanto ne sappia io, la Presidenza italiana dell'Unione europea non determinerà, come non ha determinato in passato, alcun compito particolare per il Presidente della Commissione esteri, né per la Commissione esteri, e spero che si mantenga sempre aperta una dialettica tra la Commissione esteri ed il Governo, tra il Parlamento ed il Governo, almeno fino a che saremo in una Repubblica parlamentare e non entreremo in una monarchia o in un'altra forma di organizzazione dello Stato.

Dico agli onorevoli Landi di Chiavenna, Raisi e Di Teodoro che io sono un deputato che ha più volte impugnato ratifiche per porre dei problemi politici e, pertanto, rispetto totalmente e pienamente questa pratica. Tuttavia, a mio avviso, sarebbe bene dichiarare fino in fondo le proprie posizioni.

Gli accordi con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sono una tradizione della politica estera italiana con-

divisa unanimemente da questo Parlamento per almeno due decenni; nella politica estera italiana, se si è avuto un punto sul quale si è registrato, fin dalla metà degli anni settanta e per tutti gli anni ottanta e gli anni novanta, un atteggiamento, che oggi voi chiamereste realmente *bipartisan*, è stato quello tenuto dal Governo e dal Parlamento italiano nei confronti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, la quale è riconosciuta con lo *status* diplomatico anche se non con lo stesso *status* di uno Stato sovrano. Ciò ha permesso al nostro paese di contribuire a sviluppare il dialogo, sfociato poi negli anni novanta nel processo di pace.

Desidero ricordare all'onorevole Di Teodoro che questo processo di pace è stato interrotto per una precisa scelta del Governo Sharon; inoltre, se in quelle terre c'è qualche terrorista che ha vinto la sua battaglia e cioè che ha raggiunto pienamente i propri obiettivi, è sicuramente quello che ha ucciso Rabin; difatti, Rabin fu ucciso da estremisti di destra israeliani affinché si interrompesse definitivamente il processo di pace.

Capisco i colleghi che impugnano questo disegno di legge di ratifica, che io considererei quasi un atto dovuto, per sottoporre all'Assemblea un problema politico; allora, se è così, si ponga veramente fino in fondo il problema politico! Dicano questi colleghi, o alcuni gruppi parlamentari, che non sono d'accordo con la politica italiana degli ultimi venticinque anni di contributo al processo di pace, e dicano anche che non ci debba essere un processo di pace, così come che il popolo palestinese non ha diritto ad uno Stato e che Israele, in violazione di tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite, ha occupato territori che non gli appartengono ed ha effettuato rappresaglie contro le popolazioni civili. Hanno ragione di farlo! Lo dicano se ne hanno il coraggio, ma non facciano operazioni di basso cabotaggio tentando di insinuare in quest'aula dubbi sulla legittimità o meno di questo provvedimento il quale, lo ripeto per l'ennesima volta, scaturisce da una delle poche cose condivise

della politica estera del nostro paese. Spero che questi colleghi rimangano in estrema minoranza (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per annunciare la mia astensione dal voto su questo provvedimento come effetto di una mia valutazione politica. Se è vero, infatti, che da due decenni esiste una politica italiana di riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, altrettanto vero è che deve esistere anche una politica di censura politica per errori che sono stati commessi nel corso di questo processo di pace da parte del leader Arafat. Mi riferisco al mancato riconoscimento dello Stato di Israele fino al 1980, e non si può negare che nel corso dell'Intifada vengono mandati avanti i bambini e i minorenni esponendoli, qualche volta, anche al rischio della morte; inoltre, è stato un grave errore rifiutare il processo di pace di Camp David.

Per questo motivi, non posso che astenermi dal voto su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, sebbene vi sia in queste circostanze in Assemblea una certa inevitabile distrazione, tuttavia desidero attirare l'attenzione su ciò che sta avvenendo in questo momento. Stiamo esaminando (e penso che, a larghissima maggioranza, questa Assemblea esprimerà il suo voto favorevole e ciò avverrà sia da parte del centrodestra sia da parte del centrosinistra e di Rifondazione comunista) un disegno di legge di ratifica e di esecuzione di un accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina per conto dell'Autorità nazionale palestinese.

Questo disegno di legge reca le seguenti firme: Berlusconi, Scajola (che all'epoca era ministro dell'interno), Castelli, Tremonti, Marzano, Sirchia, Moratti, Urbani, Gasparri, Stanca. Pressoché metà del Governo italiano, a cominciare dal Presidente del Consiglio, ha presentato al Parlamento un disegno di legge di ratifica. La materia di questo disegno di legge concerne un Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Autorità nazionale palestinese, i quali sono desiderosi di rafforzare i legami di amicizia e di promuovere la reciproca comprensione e conoscenza attraverso lo sviluppo delle relazioni culturali, scientifiche e tecnologiche e, sulla base di ciò, le due parti (ossia la Repubblica italiana e l'Autorità nazionale palestinese) hanno convenuto quanto segue. Si tratta di 23 articoli e, ovviamente, non li citerò tutti. L'articolo 1 stabilisce che il presente Accordo ha lo scopo di promuovere e realizzare attività che favoriscano la conoscenza reciproca dei rispettivi patrimoni culturali e scientifici e che stimolino la cooperazione culturale, scientifica, tecnologica ed artistica.

L'articolo 2 riguarda lo sviluppo della collaborazione accademica e l'articolo 3, in particolare, concerne la cooperazione nel settore universitario. L'articolo 4 riguarda lo scambio di documentazione ed esperti per lo studio comparato dei rispettivi sistemi universitari; l'articolo 5 attiene alla collaborazione nel campo dell'istruzione; l'articolo 6 concerne l'insegnamento della lingua e della cultura di entrambe le parti e l'articolo 7 riguarda il rapporto fra le istituzioni culturali. L'articolo 8 riguarda le borse di studio per studenti universitari e laureati mentre l'articolo 9 concerne la collaborazione nei settori della musica, della danza, delle arti visive, del teatro e del cinema, nonché la collaborazione nel campo del restauro dei beni culturali e ambientali. L'articolo 10 attiene al campo editoriale e l'articolo 11 concerne gli archivi e le biblioteche. L'articolo 12 riguarda la collaborazione in campo archeologico e l'articolo 13 concerne la lotta contro il traffico illegale di opere d'arte e beni culturali. L'articolo 14 attiene

allo scambio di informazioni ed esperienze nei settori dello sport e della gioventù e l'articolo 15 riguarda i contatti e la collaborazione tra i rispettivi organismi radiotelevisivi. L'articolo 16 riguarda i progetti nel quadro della *partnership* Euro-mediterranea mentre l'articolo 17 concerne le attività culturali rivolte ad intensificare la lotta contro il razzismo e l'intolleranza ed a rafforzare la tutela dei diritti dell'uomo. L'articolo 18 riguarda la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica e l'articolo 19 concerne la formazione e l'assistenza nel campo della riabilitazione in generale e, in particolare, nel settore della costruzione e applicazione delle protesi con il relativo addestramento.

Non cito gli altri articoli che riguardano le procedure per realizzare tale accordo. Questo è il disegno di legge che il Governo Berlusconi, con i ministri che ho menzionato in precedenza, meritoriamente ha presentato al Parlamento.

Abbiamo ascoltato poco fa i colleghi Calzolaio, Giovanni Bianchi e Mantovani parlare a favore della ratifica di questo disegno di legge e — lo ripeto — non ho dubbi che anche la stragrande maggioranza del centrodestra esprimerà un voto favorevole. Tuttavia, abbiamo sentito rappresentanti di Forza Italia, di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania (escludo, fortunatamente e meritatamente, l'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro), ossia di tre su quattro dei gruppi che appartengono alla maggioranza preannunciare un voto di astensione o, nel caso di Alleanza nazionale, addirittura un voto contrario.

Ebbene, credo che, nonostante la disattenzione che vi è stata con riferimento a questo dibattito tuttavia così ampio, sia da sottolineare questa singolare anomalia.

Ho riportato intenzionalmente i contenuti di questo accordo. Credo sia imminente la partenza del Presidente del Consiglio — tra poche settimane Presidente di turno del Consiglio europeo — per un viaggio in Medio Oriente e in quest'aula sentiamo riserve su un accordo di questo

genere espresse, sia pure a titolo personale, esclusivamente da esponenti dei gruppi di maggioranza.

Signor rappresentante del Governo, credo, anche se lei è silenzioso, che abbia avvertito un certo disagio e l'anomalia politica, istituzionale e culturale di ciò che sta avvenendo. È questa la ragione del mio intervento, che altrimenti non avrei fatto: volevo sottolineare tutto ciò e ho cercato di farlo pacatamente, ma anche con un forte disappunto politico.

In ogni caso, annuncio il voto favorevole dei Verdi al disegno di legge Berlusconi che l'Assemblea si accinge a votare (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Innocenti. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, il dibattito, come ricordava il collega Boato poco fa, ha messo in luce un'anomalia che si evidenzia con prese di distanza da parte di autorevoli rappresentanti della maggioranza rispetto al pronunciamento che il Governo ha fatto in merito alla ratifica dell'accordo internazionale con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina per conto dell'Autorità nazionale palestinese.

Anche il nostro gruppo vive con disagio le osservazioni, le contrarietà e le perplessità sollevate dai vari colleghi della maggioranza in ordine all'opportunità ed al merito del disegno di legge in esame. Francamente — scusatemi colleghi —, ci vedo una dose di strumentalità: forse si ha in mente altra finalità o si vogliono dare assicurazioni di un rafforzamento in un campo diverso da quello trattato dal provvedimento in esame? Non è il modo migliore per cercare di superare, anche se vi fossero, tali problemi.

Credo che il modo migliore sia quello di avere, come Parlamento, un'autonomia decisionale rispetto ad un atto che consideriamo importantissimo e che contribuisce ad un clima di distensione. Oggi, lo facciamo nei confronti dell'Autorità nazio-

nale palestinese, così come altre volte lo abbiamo fatto nei confronti dello Stato di Israele. Infatti, la nostra posizione è sempre stata di grande equilibrio — non equidistanza — rispetto agli interventi che rafforzano l'area culturale, tecnica e scientifica di quel territorio martoriato e pieno di tragedie quotidiane, a cui molte volte abbiamo assistito passivamente, anche in modo ipocrita. Credo sia il modo migliore per cercare di contribuire, come Parlamento, a creare quel clima necessario a porre le condizioni che sembrano timidamente riaprirsi in queste ore, seppure all'interno di contraddizioni e difficoltà.

Ecco per quale motivo mi auguro che il Governo confermi la propria posizione favorevole alla ratifica di tale accordo e che si possa oggi giungere al termine di un percorso che da troppo tempo aspetta di vedere una compiutezza. Spero che il voto che tra poco esprimeremo serva a dare un'indicazione precisa per quanto riguarda il nostro sforzo nei confronti della pace e della convivenza civile all'interno di quell'area mediorientale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Annuncio, signor Presidente, a titolo personale la mia astensione su questo disegno di legge di ratifica. Il collega Boato ha elencato sia le firme autorevolissime di Governo, che accompagnano questo provvedimento, sia i contenuti del provvedimento medesimo. Personalmente non metto in discussione né le une, né gli altri, ma semplicemente ritengo vi sia un problema di opportunità politica.

Nel momento in cui sembra si comincino ad intravedere timidi indizi di sblocco di una situazione purtroppo pluridecennale e drammatica, come quella del conflitto israelo-palestinese, ritengo che l'Italia possa (come in tanti altri casi) mettere in *stand-by* un provvedimento di questo tipo — senza mettere in discussione la

ratifica in quanto tale —, in attesa che la situazione si chiarisca. Ciò in quanto dare il segnale di una propensione verso una delle due contrapposte posizioni potrebbe essere uno sbaglio dal punto di vista della diplomazia e dell'opportunità politica, anche alla luce della vigilia del nostro semestre di Presidenza europea. Per questi motivi, quindi, mi asterrò nella votazione finale di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Vorrei rafforzare, signor Presidente, tutte le considerazioni svolte dal presidente di gruppo, onorevole Boato, e dal collega Innocenti, ricordando che è stato il Presidente Berlusconi a sostenere da sempre che bisognava fare un Piano Marshall, addirittura, per la Palestina e che, sempre il Presidente Berlusconi, oggi e domani chiuderà i lavori di un convegno organizzato dal Ministero degli affari esteri relativo al futuro palestinese, in cui ad esempio vi è la presentazione di uno schema globale per lo sviluppo della Palestina (quindi con un impegno che, evidentemente, segue questo della ratifica).

Trovo, quindi, assolutamente incoerenti, assurdi ed anche disinformati i colleghi che si astengono con le motivazioni che hanno espresso in quest'aula. Forse farebbero meglio ad informarsi di più sulla politica del Governo, al quale appartengono come maggioranza politica. Invito, pertanto, tutti i colleghi all'approvazione di questo disegno di legge di ratifica (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Vorrei, signor Presidente, tranquillizzare i colleghi Boato, Innocenti e Cima per il loro disagio. Se non li conoscessi personalmente, sarei portato a ritenere che il loro disagio davanti

all'espressione, a titolo personale, di posizioni diverse sia dovuto ad una mancanza di abitudine al rispetto delle sfumature di pensiero che si concretizzano, a volte, anche in espressioni di voto differenti dal gruppo, ma, conoscendoli, so che così non è. Allora devo solo pensare che da parte loro vi sia la volontà di strumentalizzare delle posizioni politiche, che noi riconosciamo come valide e come legittime e che sono dovute o a sensibilità particolari che sfuggono alla valutazione politica della maggior parte del gruppo o — come ha lasciato trapelare l'ipotesi della collega Cima — ad un non adeguato aggiornamento, da parte di qualcuno, sulle analisi politiche della situazione.

Tranquillizzo, comunque, i colleghi che la volontà di questa maggioranza è una volontà precisa, raffigurata esattamente nell'azione — sottolineata anche dai colleghi di centrosinistra — attiva e positiva del Governo. L'Italia — questo Governo in modo particolare — vuole contribuire in maniera importante alla soluzione del problema israelo-palestinese e tutti siamo consapevoli che in questo momento, anche dopo fatti importanti avvenuti in quell'area, dopo decisioni importanti assunte sia da una parte sia dall'altra e dopo (lo sottolineo) la nomina del nuovo primo ministro all'interno dell'Autorità nazionale palestinese, un atto come questo — che comunque avremmo adottato, all'interno di una linea politica che condividiamo — assume una valenza ancora maggiore.

Questa maggioranza sa che cosa va fatto, mantiene l'equilibrio e voterà per l'approvazione di questo provvedimento, nonostante qualcuno, a titolo personale, legittimamente, possa dissentire (con vostra sorpresa). Se non avesse voluto farlo, sarebbe stato facile non fare arrivare neanche in aula questo provvedimento.

Quindi, colleghi, mettete pure da parte il vostro disagio — non ce n'è motivo — e fate un altro sforzo: cercate di non strumentalizzare inutilmente scelte legittime, anche se non condivise da gran parte di questa maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malgieri, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, dal momento che alcuni colleghi della Casa delle libertà hanno legittimamente dichiarato la propria astensione su questo provvedimento, sento il dovere di ribadire, anche a nome della stragrande maggioranza dei colleghi di Alleanza nazionale, che questo disegno di legge è condiviso dal mio gruppo, che si è già espresso favorevolmente in Commissione.

Ricordo che tale provvedimento è stato voluto, con una sorta di accelerazione, dal Governo Berlusconi, proprio al fine di contribuire alla distensione dei rapporti con un'organizzazione che rappresenta l'Autorità nazionale palestinese, dunque uno Stato. E, fedeli all'impostazione che, da sempre, abbiamo sostenuto, vale a dire quella del riconoscimento di due popoli e di due Stati, riteniamo che questo accordo di cooperazione culturale e scientifica possa contribuire a distendere i rapporti in quell'area.

Ecco perché teniamo particolarmente all'approvazione di tale disegno di legge che, com'è stato rilevato da qualche collega della sinistra, costituisce uno dei modi per cercare di riaffermare linee di tendenza condivise in questo Parlamento che, purtroppo, in altri momenti importanti della nostra vita politica degli ultimi mesi, non è stato possibile condividere.

Quindi, approfitterei di questo provvedimento per cercare di ristabilire quella linea di tendenza di valori condivisi in politica estera, al fine di fornire un segnale quanto più unitario possibile verso la soluzione — sia pure modesta da parte nostra — di un problema gravissimo, quale quello che viviamo giorno per giorno e che quotidianamente ci propone tragedie che passano sotto i nostri occhi quasi indifferenti.

Per tale motivo invito la Casa delle libertà ad esprimere compattamente un voto favorevole su questo provvedimento, fermo restando che ciascuno può nutrire

le perplessità che vuole ed astenersi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 2460-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2460-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2460-B):

<i>(Presenti</i>	<i>407</i>
<i>Votanti</i>	<i>382</i>
<i>Astenuti</i>	<i>25</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>192</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>375</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>7).</i>

Prendo atto che l'onorevole Bimbi non è riuscita a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1892 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la preven-

zione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (3767) (ore 12,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 1892 — Ratifica ed esecuzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 3767 sezione 1*).

(Esame degli articoli — A.C. 3767)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 3767 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>407</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>204</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>406</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>1).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 3767 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 400
Maggioranza 201
Hanno votato sì ... 400).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 3767 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì 402
Hanno votato no .. 1).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A – A.C. 3767 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 407
Maggioranza 204
Hanno votato sì ... 407).*

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3767)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, approfitto di questo intervento non solo per annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, ma anche per annunciare a lei che, tutto sommato, una qualche sportività mi appartiene e che quindi, *misereor super turbas migrantes*, cercherò di evitare i successivi interventi per consentire un rapido svolgimento dei lavori.

Due considerazioni rapidissime: in primo luogo, non abbiamo, onorevoli colleghi, allungato il brodo! Credo vi sia addirittura il dovere di usare queste occasioni per discutere di politica estera, in quanto gli stessi provvedimenti non possono essere visti come una parte degli *arcana imperii* demandati alla diplomazia.

Ritengo vi sia quasi una felice spinta corporativa da parte dei membri della Commissione affari esteri a porre il problema, e l'intensità e la vivacità del dibattito confermano che occorre continuare ad andare in questa direzione.

La seconda considerazione riguarda il periodo: lo dico in modo drastico, probabilmente abbiamo alle spalle i riti della politica estera. Siamo in una fase di *global governance* – non mi riesce di tradurre il termine dall'inglese – la quale esige che questo Parlamento avverta sempre di più come un fatto interno temi che fino a ieri potevamo considerare di politica estera.

Pertanto, lavorare in tal senso sui disegni di legge di ratifica non è un modo per parlare d'altro o per allungare il brodo, ma è un modo per evitare quella malinconia che, come diceva il grande Gaetano Mosca, può prendere gli eletti al Parlamento, che rischiano di ritrovarsi ad essere la parte elettiva della burocrazia di

Stato. È un destino che non ci meritiamo (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita-DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 3767)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3767, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1892 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000) (approvato dal Senato) (3767):

<i>(Presenti</i>	<i>404</i>
<i>Votanti</i>	<i>403</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>202</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>403).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999 (3502) (ore 12,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Ratifica ed esecuzione sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia. (*vedi l'allegato A — A.C. 3502 sezione 1*).

(Esame degli articoli — A.C. 3502)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 3502 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>410</i>
<i>Votanti</i>	<i>409</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>205</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>409).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 3502 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì ... 403).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione. (*vedi l'allegato A — A.C. 3502 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì ... 409).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione. (*vedi l'allegato A — A.C. 3502 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì ... 410).</i>	

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3502)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, intervengo per sottolineare come il disegno di legge di ratifica in esame sia a mio avviso il più importante fra quelli all'ordine del giorno della seduta odierna.

Si tratta della ratifica di un accordo fra l'Unione europea e la Repubblica sudafricana. Non è un accordo su un singolo settore, ma è l'accordo più organico e più ampio dell'Unione europea con il Sud Africa dopo la fine del regime oppressivo e di discriminazione razziale in quel paese. I negoziati sono durati cinque anni (dalla fine di tale regime e dall'adozione della Costituzione, nel 1994, sino al 1999). Con l'approvazione del disegno di legge in esame l'Italia, parallelamente agli altri paesi europei, ratifica il trattato, composto di 109 articoli e di numerosi allegati, che è l'atto costitutivo delle relazioni fra il nuovo Sud Africa libero e democratico e l'Unione europea.

Come è noto, il Sud Africa non faceva parte della Convenzione di Lomè e l'Europa e molti paesi hanno adottato nei suoi confronti, per buona parte degli anni ottanta e fino all'inizio degli anni novanta, sanzioni economiche, interrompendo le relazioni commerciali e produttive.

Con l'accordo in esame si imposta un programma di cooperazione di lungo periodo con la realtà democratica più importante del continente africano, che ha assunto, per ovvie ragioni, un ruolo guida anche nella recente costituzione dell'Unione africana, che è un po' il parallelo, per quel continente, dell'Unione europea che stiamo allargando.

Si tratta dunque di un accordo davvero molto importante. È ovvio che siamo alla ratifica da parte di uno solo dei quindici

paesi membri dell'Unione europea, ma anche gli altri stanno procedendo nella stessa direzione.

Tuttavia, mi sembrava opportuno sottolinearlo.

Concludo con una notazione che invece riguarda l'insieme delle ratifiche. Questo è un accordo di tre anni e mezzo fa; l'Italia giunge a ratificarlo tre anni e mezzo dopo. Nella seduta di oggi abbiamo ratificato accordi anche del marzo del 1998, vale a dire di oltre cinque anni fa. Mi rivolgo al presidente della Commissione, l'ho fatto in altre occasioni, e anche al rappresentante del Governo. Voglio ribadire anche oggi che c'è un problema rispetto alle ratifiche, al coinvolgimento dei Parlamenti nella fase ascendente della stipula di accordi internazionali, trattati e così via, ma anche nella fase di assunzione di responsabilità. In questo accordo si prevede un'applicazione temporanea di una parte di esso per quanto riguarda il commercio, proprio perché c'è una lunghezza delle procedure di ratifica. Noi, prima o poi, forse già in questa legislatura, dovremo assumere delle decisioni e discuterne per vedere se non sia possibile una procedura-quadro sulle ratifiche dei trattati internazionali. Confermo il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 3502)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 3502)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3502, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999) (3502).

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>412</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>207</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>412).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla mutua assistenza amministrativa in materie doganali, con allegato, fatto a Roma il 21 novembre 2000 (3319) (ore 12,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla mutua assistenza amministrativa in materie doganali, con allegato, fatto a Roma il 21 novembre 2000.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto il parere, che è distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A – A.C. 3319 sezione 1)*.

(Esame degli articoli – A.C. 3319)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 3319 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì ... 404).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 3319 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì ... 395).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 3319 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì ... 402).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 3319 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì ... 405).</i>	

(Coordinamento – A.C. 3319)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 3319)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3319, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla mutua assistenza amministrativa in materie doganali, con allegato, fatto a Roma il 21 novembre 2000) (3319)

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì ... 414).</i>	

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002 (3551) (ore 12,22).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto il parere, che è distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A - A.C. 3551 sezione 1)*.

(Esame degli articoli - A.C. 3551)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 3551 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì ... 410).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 3551 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì ... 395).</i>	

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 3551 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 399
Maggioranza 200
Hanno votato sì 398
Hanno votato no . 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 3551 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì ... 405).

(Dichiarazione di voto finale - A.C. 3551)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, mi appello alla sua pazienza soltanto per un minuto...

PRESIDENTE. Non si preoccupi, onorevole Calzolaio.

VALERIO CALZOLAIO. Ho già sottolineato come il trattato importante con la Repubblica del Sud Africa sia quello stipulato con l'Unione europea, che poco fa abbiamo ratificato per quanto riguarda l'Italia. Questo, invece, è un accordo bila-

terale del nostro paese - tra l'altro sottoscritto un anno fa, poco tempo fa -, che noi condividiamo e per il quale esprimeremo un voto favorevole. Anche in questa occasione voglio sottolineare la riflessione che ho già fatto in generale sulle ratifiche. Questo accordo è stato adottato dall'Italia con tanti altri Stati più o meno negli stessi termini.

Si tratta cioè di una sorta di accordo tipo sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, riguardante varie relazioni bilaterali intrattenute dal nostro paese con molti altri Stati esteri.

Quindi, anche in questo caso non si coglie una specificità del rapporto con la Repubblica del Sud Africa ma si ribadisce la volontà del nostro paese di collaborare riguardo alcune materie; ciò, ovviamente, lo consideriamo positivo.

(Coordinamento - A.C. 3551)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 3551)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3551, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Go-*

verno della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002) (3551):

(Presenti e Votanti 416
Maggioranza 209
Hanno votato sì ... 416).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri da una parte, e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia dall'altra, con Allegati, cinque Protocolli, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 9 aprile 2001 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (3701) (ore 12,24).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri da una parte, e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia dall'altra, con Allegati, cinque Protocolli, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 9 aprile 2001, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 3701 sezione 1*).

(Esame degli articoli – A.C. 3701)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 3701 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 409
Votanti 407
Astenuiti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì ... 407).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 3701 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 389
Votanti 385
Astenuiti 4
Maggioranza 193
Hanno votato sì ... 385).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 3701 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 406
Votanti 403
Astenuiti 3
Maggioranza 202
Hanno votato sì ... 403).